Lunedì 3 Giugno 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 129

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

ALLA REGGIA DEL QUIRINALE.

Dalla undecima ora antimeridiana di sabato ci è noto che di un nuovo fiore si abbella la Reggia del Quirinale, e già da ogni punto, anche il più lontano, d'Italia, si ripete con esultanza il nome di Jolanda Margherita. Ed è esultanza vera, nè solo cortigianesca; esultanza dei maggiorenti ed insieme di umili popolani. Così ci narrano le cronache delle cento città; e così, per la Festa nazionale di quest'anno, alle sante memorie si unisce un lieto avvenimento dinastico, tale da rendere più simpatico e forte l'affetto del Popolo italiano verso il suo Re.

Esempio di codesto affetto concorde, e solenne nella sua manifestazione, lo si ebbe sabato dal Parlamento, quando i Rappresentanti della Nazione ad una voce proclamarono di voler recarsi *tutti* al Quirinale per le felicitazioni al Re ed alla Regina, quasi a segno che lotte e rivalità politiche devono cedere davanti a quel principio monarchico, da cui riconosciamo la libertà e l'unità della Patria.

E se tale l'esempio dei nostri Legislatori eletti, che sarà seguito pur dal Senato convocato per oggi, già a quest'ora da mille e mille Italiani d'ogni Regione e Provincia vòlgonsi domande e preghiere invocando il nome di Jolanda-Margherita, sì che di lei un giorno si potrà dire, *essere nata beneficando*.

Un'amnistia, od indulto, si aspetta dal cuore di Vittorio Emanuele III, per cui saranno consolati i dolori di alcune famiglie, e coperte da pietoso obblio le molteplici offese alle Leggi ed i traviamenti di cittadini che cedettero, forse inconsci, a seduzioni settarie. E, per quanto è voce, a migliaja e migliaja l'aspettata amnistia recherà sollievo e conforto a vivere, per l'avvenire, attenti al lavoro e rispettosi verso i civili ordinamenti.

Dunque, celebrandosi con una amnistia il lieto avvenimento della Reggia, c'è a sperare nella purificazione degli animi traviati, e che non vorranno, *recidivi*, addimostrarsi ingrati verso il Re ed elementi perniciosi della società italiana.

Il lieto avvenimento è compiuto.

Sabato, pubblicammo la notizia del parto felicemente avvenuto, di S. M. la Regina. Casa Savoia conta oggi una nuova principessa: Jolanda Margherita. Con viva commozione il padre suo, Re Vittorio Emanuele, le stampò in fronte il primo bacio; e con affetto intenso la baciarono la madre, Regina Elena e la nonna, Regina Margherita.

In Roma, la notizia del parto fu accolta con grande curiosità in tutta la cittadinanza. Ben presto tutta la città fu imbandierata; le edizioni straordinarie dei giornali andavano a ruba; il movimento per le vie, fu, quale nei giorni di maggiore festa; migliaia di cittadini accolsero al Quirinale ad apporre la loro firma: primi, gli ambasciatori di Germania e degli Stati Uniti.

Alle ore 17, dal Campidoglio furono lanciati 750 piccioni viaggiatori col seguente telegramma.

«La Regina d'Italia, ancora coperta di gramaglie, è oggi allietata dalla nascita di una principessa che la Regina diede felicemente alla luce alle ore 9».

Intanto erano giunti da Trieste, portanti un saluto una cinquantina di piccioni: pensiero altamente gentile.

Alla sera, vi fu in Roma una dimostrazione popolare: il sindaco, dall'alto della scalinata del palazzo senatorio, pronunciò un discorso applauditissimo. Chiuse dicendo: — Porterò alla Reggia i voti e gli auguri del popolo romano che provano che il cuore della capitale batte all'unissono con quello del suo Re, tanto nelle sventure, quanto nelle gioie».

In tutti i teatri si suonò la marcia reale. La straordinaria frequenza di popolo per le vie, si mantenne fino a ora tardissima.

Telegrammi alle Corti estere.

Il Re telegrafò personalmente subito la notizia del parto della Regina Elena, al Principe Nicola del Montenegro, all'Imperatore di Germania, allo Czar, alla Principessa Clotilde e a tutti i membri della R. Casa assenti.

L'on. Prinetti, mediante un telegramma circolare, avvisò il corpo deplomatico, dell'avvenuto parto della regina Elena.

Il corpo diplomatico trasmise subito ai rispettivi governi l'annunzio e, mediante telegramma, incaricò il Ministro degli esteri di presentare al Re le sue felicitazioni.

E da tutte le Corti d'Europa giunsero le risposte. Guglielmo telegrafò: «Dio benedica la tua bambina; io e l'imperatrice felicitiamo la Regina».

Alla Camera dei deputati.

Nella seduta di sabato, Zanardelli, presidente dei ministri, comunicò la lieta notizia ai deputati — assente l'estrema sinistra, ad eccezione dei quattro deputati legalitari Sannarelli, Bosetti, Spagnoletti e Credaro.

Zanardelli lesse, visibilmente commosso, il seguente discorso. ascoltato da tutti i deputati in piedi:

Mi onoro di annunciarvi che S. M la Regina stamane alle ore 9 diede felicemente alla luce una Principessa che avrà i nomi di Jolanda Margherita (*vivi, unanimi e prolungati applausi; grida di viva il Re!*). Con questo faustissimo avvenimento, Vittorio Emanuele III inizia la sua discendenza da Roma (*vivi applausi*) e così quella prode stirpe di Savoia che, col forte Piemonte fu liberatrice d'Italia e che l'Italia fece sua coi plebisciti, quella stirpe, Roma oggi consacra, ed immedesima alla sua altezza immortale (*vivi e prolungati applausi*). Roma e l'Italia circondano delle più liete speranze la culla di questa infante accordata all'amore del Re, ai voti della patria, che da questa nascita trae gli auspici di numerosa progenie, per la Regia Sabauda. (*Ripetuti applausi*).

Roma e l'Italia si uniscono fervidamente alla gioia che Vittorio Emanuele oggi sente come Padre e come Re (*vivi applausi; viva il Re!*) alla gioia della gentile Regina che acquista il dolce nome di Madre (*ripetuti applausi; viva la Regina*), sempre più confortando l'Augusto consorte nel laborioso esercizio dei suoi alti doveri alla gioia della prima Regina d'Italia che le virtù e la sventura hanno consacrato al culto della nazione (*Applausi fragorosi*).

Sono felice, signori deputati, di darvi questo annunzio, perchè sono certo che nella commozione di questo solenne momento, l'augurio più caro, che possa giungere alla Reale Famiglia sarà l'espressione dei vostri sentimenti, sarà la leale e devota parola che parte dai rappresentanti della nazione (*Vivissimi prolungati applausi, grida di viva il Re!*)

Il presidente Villa, con un breve, nobilissimo, applaudito discorso, propone che la Camera voglia nominare una Commissione, la quale, in unione alla sua presidenza, porti a Sua Maestà il Re e a Sua Maestà la Regina, l'espressione dei sentimenti manifestati nell'aula.

Molte voci: Tutti! tutti! tutti!

Presidente. Se la Camera vuole, tutti i deputati si rechino al Quirinale.

Biancheri propone che la Camera, sospenda oggi la sua seduta (*benissimo, applausi prolungati!!*)

Le due proposte - di sospendere la seduta e che la Camera, nel giorno che sarà fissato da S. M. il Re si rechi tutta in corpore al Quirinale per presentare le proprie felicitazioni, — sono accolte per acclamazione, fra le grida di Viva il Re.

—

L'ufficio di presidenza del Senato, riunitosi sabato sera, deliberò di recarsi insieme a molti senatori al Quirinale, in un giorno che il Re destinerà.

Nel Regno.

Da tutte le città e le borgate d'Italia pervengono notizie di manifestazioni di giubilo per la nascita della principessa Jolanda.

In Provincia.

LATISANA. — Appena avuta notizia della nascita della Principessa il paese incominciò ad animarsi. Gli edifici pubblici e le case private esposero le bandiere. Alla sera in piazza 20 Settembre le lampade ordinarie furono sostituite da potenti riflettori.

La banda cittadina percorse il paese suonando.

PAGNACCO. — Saputasi la notizia del parto felice, il paese fu imbandierato.

Si fecero delle elargizioni di danaro ai poveri, e si spedì al ministro della Real Casa un telegramma di felicitazioni e di augurii.

GEMONA. — La campana del Castello partecipò, sabbato, ai cittadini la notizia lieta, e tutte le case esposero in segno di giubilo la bandiera; mentre le Scuole e molti uffici fecero festa.

In Città.

La Giunta oltre alla pubblicazione di un manifesto, mandò un telegramma di felicitazioni alla Real Casa, ed il Sindaco co. A. di Prampero uno alla Regina Margherita.

Anche il Circolo liberale costituzionale volle festeggiare la lieta novella con un manifesto.

Telegrammi di circostanza inviò pure la Deputazione Prov. a mezzo del suo Presidente avv. Renier e la Camera di Commercio.

Il ministro Ponzio Vaglia, a nome dei Reali, rispose aggradendo le manifestazione di affetto e di devozione alla dinastia.

Nella sera di Sabbato si illuminarono gli uffici postale e telegrafico.

Un numeroso gruppo di giovani con bandiera, percorse alcune vie acclamando a Casa Savoia alla Regina ed alla Principessa.

Un fatto che merita da ultimo di essere segnalato.

L'egregio industriale sig. G. B. Volpe volendo festeggiare la nascita della nuova principessa, dispose che venisse pagata ai suoi operai ed operaie una giornata in più sullo stipendio.

Gli stessi a mezzo nostro ringraziano vivamente il loro principale, dell'atto generoso.

Dopo la nascita di Jolanda.

Notizie da Roma, informano che lo stato dell'augusta puerpera continua ottimo.

Il Re di *motu proprio* conferì ai medici Morisani e Quirico la croce di grand'ufficiale mauriziano.

Madrina di Jolanda sarà la regina Maria Pia di Portogallo.

Nuovi collari dell'Annunziata.

Il Re ieri alle ore 13, ha fatto chiamare al Quirinale l'on. Zanardelli e gli ha partecipato di averlo nominato cavaliere dell'ordine supremo dell'Annunziata, lo intrattenne cordialmente e con grande effusione, e quindi gli consegnò e insegne dell'ordine.

Il Re gli partecipò pure che avvrebbe nominato cavalieri dell'Annunziata Visconti Venosta e il generale Di San Marzano.

—

S. M. concesse di *motu proprio* varie onorificenze a tutti i ministri.

La festa dello Statuto.

La rivista passata dal Re.

Roma. 2, — Il Re col principe Mirko, seguito da brillantissimo stato maggiore, alle ore 8 ha passato in rivista le truppe in piazza d'armi, assistendo quindi al loro sfilamento che fu eseguito magnificamente.

Il Re, tanto nell'andata alla piazza d'Armi che al ritorno alla reggia fu entusiasticamente acclamato da folla immensa.

Dispacci dalle provincie annunziano che la festa dello Statuto è stata celebrata dappertutto con riviste, concerti, distribuzioni di premi, ecc.

Dispacci dall'estero recano pure che le autorità e le colonie italiane festeggiarono lo Statuto.

Al Campidoglio.

2 giugno. Stamane in Campodolgio ebbe luogo la solenne distribuzione delle medaglie al volor civile. Il pubblico era scarso. Il sindaco pronunciò un breve applaudito discorso consegnando i diplomi; quindi, ricorrendo la morte di Garibaldi, depose sul busto una corona di quercia e d'alloro con nastri a colori municipali.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 giugno a L. 105.32

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1 giugno al 8 giugno per daziati non sup. a lire 100 pagabili in biglietti è fissato in lire 105.35.

Consiglio provinciale.

Abbiamo annunciato sabato che il Consiglio provinciale è convocato per lunedì 17 giugno corr., in sessione straordinaria, *alle ore 11 antimeridiane*.

L'ordine del giorno comprende ben trentaquattro oggetti, tutti da discutersi in seduta pubblica: primo la nomina del Presidente del Consiglio provinciale in sostituzione del co. uff. Antonio di Trento che non ha accettata la carica.

Seguono parecchie altre nomine e comunicazioni di deliberazione prese d'urgenza dalla Deputazione provinciale.

Tra gli argomenti che più interessano, notiamo i seguenti:

13. Proposte per onorare in modo permanente la memoria di Re Umberto I°.

14. Aumento del concorso provinciale per la costruzione del ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano.

15. Domanda di sussidio per l'Esposizione regionale d'Agricoltura, Industria ed Arte in Udine nel 1903.

16. Parere sulla domanda del Consorzio Ledra-Tagliamento per variazioni del manufatto di presa del Tagliamento e per aumento di derivazione d'acqua.

17. Parere sulla domanda del Consorzio Rojale di Udine di derivare quattro metri cubi d'acqua dal Tagliamento presso Ospedaletto.

18. Parere sulla domanda del cav. Giuseppe Griffini per derivazione d'acqua dal Tagliamento allo stretto di Pinzano.

19. Parere sulla domanda della Ditta Tomaselli e Vuga per derivasione d'acqua dal Tagliamento in territorio di Cavazzo Carnico.

20. Parere sulla domanda della Società per la utilizzazione delle acque del Tagliamento per derivazione d'acqua dal Tagliamento in territorio di Venzone.

21 Parere sulla domanda della Società per produzione distribuzione di energia elettrica in Pordenone per derivazione d'acqua dal Livenza alle sorgenti della Santissima per animare un Cotonificio.

22. Parere sulla domanda del sig. Achille Zannini per derivazione d'acqua e riunione in un solo canale del fiume *Fiume* e dei rivi *Castellana* e *Fiumetto* in territorio di Zoppola, per produzione di forza motrice.

23. Parere sulla domanda del sig. Aristide Zennari per derivazione d'acqua dal Meduna per aiutare un jutificio.

24. Parere sulla domanda della ditta Giorgio Galvani di Cordenons per derivazione d'acqua dal Meduna di Zoppola.

Tutti questi argomenti dimostrano il grande sviluppo... almeno in progetto, che va assumendo nella nostra Provincia la utilizzazione della forza motrice derivabile da corsi d'acqua, ora lasciati scorrere pressochè infruttuosi al mare.

26 Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1901-1902.

27. Parere sul tramutamento della sede municipale di Lusevera a Vedronza.

28. Proposta del Consigliere provinciale avv. Erasmo Franceschinis per un voto del Consiglio provinciale al Governo per l'immediata abolizione del dazio sul grano o quantomeno per una graduale diminuzione.

32. Domanda sussidio per restauri alla torre comunale di Marano Lagunare.

33. Domanda concorso nella spesa pei restauri al campanile nella Chiesa di San Marco in Pordenone.

34. Modificazioni al Regolamento di polizia forestale per la Provincia di Udine.

Corriere Giudiziario.

CORTE D'ASSISE.

L'ASSOLUZIONE DEL SIG. PIROVANO.

Sabato, terminò il processo durato due giorni alle nostre Assise — contro il signor Giulio Rodolfo Pirovano; processo del quale ci siamo occupati sabato, diffusamente.

Dopo l'assunzione del teste cav. Pracchia, furono escussi altri testimoni a difese; e il pubblico andò sempre più infervorandosi in pro dell'imputato.

Per la nascita della principessa.

Notiamo che, nella udienza pomeridiana, il presidente cav. Panizzoni, disse brevi parole esprimenti la compartecipazione di tutta Italia alla gioia della famiglia reale, per la nascita felice della principessa Jolanda Margherita.

Pubblico Ministero, difensore e giurati si associano alle nobili parole del Presidente.

Requisitoria — Difesa — Verdetto.

Il P. M. cav. Apostoli, molto abilmente, scagiona il cav. Pisani, ispettore ferroviario, dagli appunti mossigli: il cav. Pisani, ch'è il fulcro dell'accusa. E più abilmente ancora egli osserva ai giurati che, qualunque fosse per essere il verdetto, già le porte del carcere si aprirebbero al Pirovano ugualmente. Ma anche perciò appunto, non dovevano, per una (nel caso) ingiustificata pietà, dichiarare inesistenza di reato, perchè assolverebbero un colpevole.

E scende allora in campo, con eloquenza veramente poderosa, l'avv. Bertacioli. Egli dimostra che, se v'è caso in cui per giustizia debbasi proclamare l'inesistenza di reato, gli è appunto questo del Pirovano, in cui l'imputato non intascò neppur un centesimo, durante la sua amministrazione. E la società ferroviaria l'ha sfruttato per venti anni — e come compenso gli ha data la prigione. Oh i giurati lo assolveranno bene, e gli renderanno finalmente giustizia.

Il difensore ebbe qualche richiamo dal presidente — e gli applausi del pubblico; tanto sono vari i giudizi della gente, a seconda del posto dove siede!

L'assoluzione.

Dopo un breve riassunto del presidente, i giurati si ritirano — ed escono di lì a mezz'ora con verdetto negativo per tutti i sei quesiti loro proposti.

Il presidente dichiara quindi assolto il Pirovano, ordinandone la immediata scarcerazione.

Il pubblico affollatissimo prorompe in entusiastici applausi, che si rinnovano all'uscita dell'imputato e del suo valoroso difensore.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale.

Bollettino settimanale dal 26 al 1 giugno 1901.

Nascite.

Nati vivi	maschi	5	femmine	10
» morti	»	1	»	1
Esposti	—	—	»	—

Totale N. 17

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Monegatto operaio con Libera Bulfoni casalinga — Giuseppe Belgrado calzolaio con Lucia Cozzo sarta — Giuseppe Fontanini sarto con Teodora Driussi sarta — Luigi Gajardo fonditore con Lucia Valdemarin casalinga — Gio. Batta Sambucco negoziante con Maddalena Angeli casalinga.

Matrimoni.

Rodolfo Alberti impiegato privato con Erminia Venuti casalinga — Pietro Pravisani falegname con Catterina Cuttini setaiuola — Giulio Broglia regio impiegato con Margherita Michelutti casalinga.

Morti a domicilio.

Emilio Bortolotti fu Francesco d'anni 37 intagliatore — Amabile Vicario di Sebastiano di anni 5 e mesi 8 — Giuseppe Degano fu Valentino d'anni 50 operaio — Lucia Merlino fu Giacomo d'anni 59 maestra elementare.

Morti nell'Ospitale Civile.

Oderico Rodaro fu Gio: Batta d'anni 69 agricoltore — Leonardo Boschetti fu Valentino d'anni 78 sarto — Lucia Puppis-Puppis di Giovanni d'anni 42 contadina — Raffaele Burba di Riccardo d'anni 23 giardiniere — Maria Sartor-Santarossa fu Antonio d'anni 56 casalinga — Cecilia Borlini-Galliussi di Vincenzo d'anni 41 contadina — Angela Zanet-Stolso fu Felice d'anni 64 contadina — Filomena Lavagnolo-Passudetti fu Luigi d'anni 64 casalinga — Nicolò Biasizzo fu Domenico d'anni 60 agricoltore.

Totale 13

dei quali 5 non appar. al Comune di Udine.

—

LOTTO.

Estrazioni del 1 Giugno

Venezia	89	31	69	30	53
Bari	6[illegible]	9	22	57	2
Firenze	33	83	17	85	64
Milano	20	61	62	38	72
Napoli	19	72	23	8	29
Palermo	5	12	87	66	35
Roma	71	50	70	5	23
Torino	21	52	45	57	31

COGOLO FRANCESCO

provetto callista.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Edilizia. — *1 giugno* — (*B.*) — Si parla ancora del famoso muro innalzato sul parapetto del Ponte confinante con la cartiera Lustig. Ora mi si dice che anche il rastrello verrà foderato di lamerino onde avere chiusura perfetta. Sembra, e bisogna verificare, che per tale chiesto permesso, nè ingegnere municipale, nè Commissione d'ornato sieno stati interpellati.

Giovanotti disturbatori. — Mi si dice che sotto le finestre del nuovo dormitorio costruito per le operaie forestiere, alcuni giovanotti si permettono di disturbare le quiete di quelle operaie con schiamazzi ed altro. Si raccomanda a chi spetta di por termine a tali scandali.

Un forno cooperativo. — Vengo assicurato che fra breve verrà inaugurato in città un forno cooperativo in vista che a nulla valsero le contravvenzioni, i reclami e le esortazioni onde i prestinai confezionassero del pane buono.

Statuto. — 2, *Giugno.* — Alle ore 9 1\2 un gruppo di veterani e reduci, con a capo il dott. cav. Borsatti, si recarono a deporre una corona sui busti di Garibaldi e V. E. Pronunciò applaudite parole lo stesso cav. Borsatti.

Diploma di benemerenza. — In forma privata il Sindaco dopo appropriato discorso consegnò un diploma di benemeranza al capo guardia Gambellini.

Carpacco.

STRANGOLATORE DELLA MADRE!

Si tratta di un pazzo!

La sera di sabato a Carpacco, frazione del Comune di Dignano, avvenne un fatto mostruoso, raccapricciante. Evangelista Serafini d'anni 27, muratore, aveva strangolato colle mani la propria madre Santa Zolli: una donna alta, robusta, sui 52 anni!

L'orribile fatto sembrava incredibile; in paese, commossi e indignati, non potevano giustificare l'enormità di esso che dichiarando pazzo l'autore del più nefando delitto!

Infatti Evangelista Serafini fu per tre anni militare in Africa e partecipò all'infausta campagna di Adua, ove tanti nostri fratelli lasciarono la vita e la salute. Ed il Serafini, oltre per lo spavento, lo commozione, il terrore di quella disastrosa giornata, per il sole cocente fu tocco il cervello, tanto che venne riformato e mandato a casa.

Anche altro militare, che fu in Africa in quell'epoca, certo Moroso, e che aveva tentato di uccidere una sua cognata, finì col morire all'Ospitale.

Tornato il Serafini a casa si mostrò sempre eccentrico, cupo, *soturno*; talora lavorava, talora non voleva saperne; si eccitava per niente e dava frequentemente in stranezze tali da impensierire assai i famigliari. Anzi questi avevano pensato di farlo ricoverare in Ospitale, erano state fatte anche le carte relative, ma la madre si mosse a compassione e la cosa fu lasciata lì.

Senonchè sopravvennero i calori eccessivi di questi giorni e pare che abbiano influito assai sul Serafini, il quale sabato mattina, andato col padre a far legna su Tagliamento, ebbe a questionare con lui ed a minacciarlo.

Verso le 7 di sera l'Evangelista rincasò; la madre era in cucina e le domandò da cena.

— Non puoi prepartela solo? — disse la donna — là, segnando l'armadio, e il pane... — E se ne andò nell'orto.

In quel momento l'eccitazione nel Serafini deve essere stata al colmo, perchè si recò nell'orto: la donna era curva sul radicchio che stava raccogliendo per la cena: il Serafini le fu dietro, l'afferrò per il collo con tutte due le mani e la strozzò. La poveretta morì quasi all'istante.

Il matricida, come nulla fosse stato, andò a prendere una coperta e la gettò sul corpo inerte della madre, giacente sulle zolle erbose dell'orto!

Poco dopo venne a casa il padre e l'Evangelista gli disse:

— La mamma è là fredda nell'orto, ma io la ho coperta!..

Il pover'uomo terrorizzato, ricordando anche la scena minacciosa del mattino, frettolosamente se ne andò in cerca della guardia campestre, che si affrettò di accorrere in quella casa.

L'Evangelista, veduta la guardia, le andò incontro e le disse:

— Fâs pur il tò dovè, lèimi, parce che o hai copàt me mari.

E' la guardia lo legò ben bene con una corda, lo caricò sopra una carretta e lo condusse dai carabinieri a San Daniele.

Strada facendo qualcuno gli domandò:

— Percè hastu copàt to mari?

— No saveso ce lenghe lunge che han lis feminis?!

— Tu laràs a San Denel a contale cemud che jè...

— Eh mi tignaran dutt al plui tre mès.

— Sul luogo si recarono i carabinieri e jersera il Giudice istruttore presso il nostro Tribunale avv. Dall'Oglio col suo cancelliere Piva.

S. Giorgio di Nogaro.

Annegato sotto gli occhi del fratello!...

2 *giugno.* — Oggi nelle fredde acque del fiume Corno, si è annegato certo Cosan Giuseppe di anni 24, della frazione di Villanova.

Verso il mezzodì, appena dopo il desinare, insieme ad un suo fratello maggiore e ad altri compagni si era gettato nella corrente, onde ristorarsi dalla imperversante caldura. Tutto ad un tratto, impallidendo grida: — Oh Dio, fratello, io muojo. — Il fratello gli si avvicina, e con uno sforzo lo afferra: ma non bastandogli le forze per tirarlo a riva se lo lascia scivolare di mano ed il misero sparisce nei gorghi, nè fu più veduto. Gli altri giovanotti, che si bagnavano un pò lontani da lui, non furono in tempo di accorrere a salvarlo.

La disperazione della famiglia è grandissima per il luttuoso fatto che l'ha colpita.

R.

Il concorso ginnastico provinc.

e le altre festività cittadine

per lo Statuto e per la nascita della principessa JOLANDA

Non diremo «due giorni» di festa per Udine, quelli di sabato e domenica; ma però fin da sabato cominciò a notarsi un insolito movimento di forestieri nella città nostra; e molti ne arrivarono coi treni della sera e moltissimi con quelli di jermattina e innumerevoli i ciclisti da tutte le parti della Provincia e da oltre confine.

Le case imbandierate, il frequente passaggio di bande musicali, il passaggio delle truppe.. tutto contribuiva a dare alla città una impronta lieta e festosa.

Nel pomeriggio di sabato.

Già informammo come, sabato, fin dalle sette della mattina sul campo dei giuochi incominciassero gli esercizi delle varie squadre.

Durarono fin oltre mezzogiorno.

Nel pomeriggio, riunitesi tutte le squadre maschili sul campo, si ebbe la corsa di resistenza, e poi le gare individuali e di: corsa veloce, salto in alto e salto in lungo.

Notiamo che le tre squadre del Ginnasio furono applaudite e così la seconda A e III B delle scuole tecniche; applauditissime poi II C delle tecniche e la I B dell'Istituto.

Scarsissimo il pubblico a queste gare: ma nessuno, già, si aspettava che il pubblico affollasse il campo se non ieri, per l'attraentissimo spettacolo d'insieme.

AL TEATRO MINERVA.

Al trattenimento di sabato sera, dato dal nostro fiorente Istituto filodrammatico, un pubblico scelto affollava il vasto e grazioso nostro Minerva.

All'insediarsi dell'orchestra, tutti gli intervenuti, scoppiando in un entusiastico *evviva a Casa Savoia* chiesero ed ottennero che fosse suonata la *Marcia Reale.*

Mentre echeggiavano nella vasta sala le marziali note, dall'alto del *lubbione* si gettavano cartellini tricolori con scritti inneggianti all'*Italia, a Casa Savoia, alla Regina Elena.*

Il sig. Elio Musatti, presidente dell'Unione filodrammatica triestina, al suo primo apparire in scena fu accolto da vivissimi applausi. — Egli recitò con molta *verve* il monologo ?, del Salsilli.

Alla chiusa, il pubblico rinnovò gli entusiastici applausi, che raggiunsero il colmo quando da parte della presidenza del filodrammatico fu offerto all'egregio recitante una corona d'alloro con bacche dorate e nastri tricolori.

L'orchestra dovette di nuovo, fra continue ovazioni, suonare la Marcia Reale, l'Inno di Garibaldi, quello di S. Giusto, ed il popolare *Lassè pur...*

Nella esecuzione delle due produzioni *Mater amabilis* e *Maritiamo la suocera,* si distinsero assai le signorine Valente, Signoretti e Missio ed i signori Caneva, Toso e Deoberti.

L'arrivo delle squadre di Pordenone e di Cividale.

Coi treni del mattino giunsero le squadre di Pordenone e di Cividale. A riceverle, alla stazione, si erano recate due squadre del R. Ginnasio, con bandiera.

Accompagnavano le squadre pordenonesi: il direttore di quelle Scuole tecniche prof. Ceretti, i professori: Cavicchi, Colombo, Scaramelli, maestri Falusca e Fattorello ed altri.

Le squadre così riunite, con andamento marziale, accompagnate da molto pubblico, si recano al campo dei giuochi.

Quivi compiono i loro esercizi, veramente ammiratissime.

LA RIVISTA.

Sole infocato.

Il battaglione del 17.o è schierato appiè della Riva; il Saluzzo cavalleria, dall'angolo di via Portanova sino alle case verso il tempio delle Grazie. Fra le due armi, il Collegio Gabelli.

Il pubblico si raggruppa là dove può ripararsi ogni poco all'ombra: entro la corona circolare segnata dagli ippocastani maestosi, appiè delle case, sotto gli alberi degli ampli viali e dei vari circoli, su per la Riva in fianco di qualche ceppaglia frondosa. Nondimeno, centinaia e centinaia di persone sfidano anche il sole — su per il colle grazioso, allineandosi lungo le convergenti strade, più in alto, formando una riga bizzarra di teste umane sporgenti sul muricciuolo di cinta...

Le telette chiare delle signore, i loro multicolori ombrellini, spiccano da lungi quali fiori giganteschi e strani...

Notiamo, fra il pubblico, le convittrici delle Normali, gli alunni del Collegio - Convitto comunale Di Toppo - Wassermann, gli orfanelli dell'Istituto Tomadini e delle Rosarie.

In vicinanza della *Vesa*, raggruppansi gli ufficiali in congedo: sono numerosi, e di tutte le armi: bersaglieri, fanteria, genio, carabinieri.

Di fronte alla parte centrale della Riva, fu lasciato un sufficiente spazio perchè vi possa fermarsi, per la sfilata, il generale comandante il presidio, comm. Nava, il suo stato maggiore, le autorità, gli ufficiali.

Ivi si raccolgono pure il r. Prefetto comm. Doneddu, il sindaco co. comm. di Prampero, il presidente del Tribunale cav. Tedeschi, il co. A. di Trento ed altri.

L'arrivo del generale è salutato dall'*attenti!*, che gli ufficiali comandano Poscia, il generale, accompagnato dal suo stato maggiore, passa in rivista il battaglione fanteria, il Collegio Gabelli, la cavalleria: in fine, viene a piazzarsi nel posto ricordato e dispone che vi si raccolgano anche gli ufficiali a piedi in congedo o no, purchè non comandati alla rivista. Notiamo fra questi il colonnello comandante del distretto, cav. Romanelli.

Il comm. Nava scambia frattanto un saluto col r. Prefetto e col Sindaco:

—Li ringrazio — dice — li ringrazio vivamente della bontà che hanno avuto di venire ad assistere alla nostra rivista. Mi duole che i fondi che l'autorità mette a mia disposizione, non mi abbiano concesso di offrir loro che questo palco... realmente a piano terra; ad ogni modo rinnovo loro le espressioni della mia gratitudine.

Saluta poi gli ufficiali scambiando con alcune, cortesi parole.

Comincia la sfilata.

Fanteria — Collegio Gabelli (questo si piazza di fronte al generale) — Cavalleria al passo: qualche applauso, a quest'ultima ed al Collegio Gabelli. Ma l'applauso proppia fragoroso e generale, non iscompagnato da viva trepidanza, nell'attimo che la cavalleria passa volando alla carriera, tra nugoli di polvere densissima.. Un uragano impetuoso!..

— Wünderlich! wünderlich.! — mormorano alcune signore forestiere a me vicine, ammirando la scena.

Quando passano la bandiera della fanteria e del Collegio, Gabelli, quando passa il vecchio glorioso stendardo del Saluzzo cavalleria, il generale e tutti gli ufficiali e soldati piantonati salutano militarmente; molti del pubblico si scoprono con reverenza..

Dipoi, le truppe ritornano ai loro quartieri — la cavalleria, per la più breve; la fanteria, per le vie Daniele Manin e della Posta; il Collegio Gabelli per le vie Daniele Manin, Cavour, Piazza XX settembre e Garibaldi e via Grazzano.

Con grande simpatia erano guardati i due drapelli di questo collegio, e con applausi e salutata la sua brava banda, che alternava marcie militari con inni patriotici.

In testa della fanteria, marciava la compagnia dodicesima, fendendo il pubblico di triestini e confriulani che si assiepavano al passaggio del battaglione, ammirando...

—

Ricordiamo che pochi anni sono furono stampate osservazioni per gli studi e preparativi dei giorni precedenti alla rivista, da parte dei superiori militari. Quest'anno, nulla di tutto questo: nessuna disposizione precedente; l'adunata in quartiere fu suonata alle 7 15: l'uscita era per le 7.45: ecco tutto.

Fu notato un nuovo movimento, introdotto da qualche mese soltanto nel l'esercito: il *fianc arm*: è un movimento di parata, usato finora, crediamo, dai soli corazzieri. Fu osservato che tale movimento — il quale, se non erriamo, viene dalla Germania — contrasta con la spigliatezza meridionale.. Altri, invece, trovava riuscita, una simile innovazione. Tante teste,... con quel che segue.

Il Giuramento della reclute del 17o fanteria.

Appena rientrate nei quartieri le truppe dalla rivista, ha avuto luogo il giuramento della classe del 1880, da meno di due mesi sotto le armi e già egregiamente istruite.

Il sig. Col. Carlino Cav. Francesco ha pronunciato — nell'atto di ricevere il giuramento dei nuovi soldati — un nobile e sentito discorso, che siamo ben lieti di riprodurre nella sua quasi testuale integrità.

Per quanto elevate sieno le parole, esse però non possono dare l'idea della commozione provata dai presenti, esse non lo state pronunciate con vivo affetto, con grande entusiasmo, con assenza invece di quella rettorica, che spesso (ahimè troppo spesso!) appare nelle feste ufficiali.

Soldati!

La vostra speciale istruzione di recluta volge ormai al suo termine e quanto prima imprenderete riuniti regolare servizi cogli anziani. Non poteva quindi presentarsi migliore occasione di questa fausta ricorrenza della festa Nazionale per ricevere da voi il giuramento di fedeltà al Re ed alle Patrie istituzioni.

Io sono davvero orgoglioso di tale ventura, e tanto più ne sono lieto, perchè, mi sia permesso di dirlo qui nel caro ambiente della nostra famiglia, a quello del dovere si associa in me un intimo sentimento di particolare dolcezza pensando che della vostra classe fa pure parte un mio figlio.

In questo giorno adunque consacrato alla rievocazione del fatto più grande della Storia della giovine Italia, all'affermazione dell'unione indistruttibile di Patria e Re, di questa nostra Italia libera, una e indipendente coll'eroica e secolare Casa di Savoia, qui, dinanzi alla gloriosa bandiera del vostro Reggimento due volte decorato coi segni del valore, due volte centenario, eromperà dai vostri robusti petti, come calda e leale espressione dell'anima, una possente voce che assicuri il Re e la Patria che avete giurato di servirli fedelmente, di difenderli e morire per essi, che loro avete consacrato il braccio, la mente e la parte più bella più nobile di voi stessi, il cuore.

In questo momento solenne è con voi il cuore della Nazione intiera che con palpito di speranza e di fede accoglierà il vostro giuramento; in questo momento vi aleggia d'intorno lo spirito delle vostre care madri lontane, che, baciandovi in fronte, vi irradia il cammino della virtù colla dolce carezza, col sorriso dell'amore e vi addita la via del dovere, perchè ritorniate a loro col segno della fedeltà gelosamente e senza macchia serbata al Re ed alla Patria.

Amore e fortuna al soldato devoto e fedele, anatema e disprezzo allo spergiuro!

Ed ora, raccogliete le vostre menti e i vostri cuori, attenti al giuramento, al solenne atto che state per compiere.

E il colonnello legge la formula del giuramento e... — Giuro! — alto e solenne prorompe il grido dei giovani militi; e la commozione pervade il loro, come l'animo di tutti.

Le grazie dotali.

Presenti il R. Prefetto comm. Doneddu, il Sindaco Senatore Di Prampero, il Presidente della Deputazione Provinciale avv. cav. Ignazio Renier, il Presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale assessore Giacomelli, il Presidente della Cassa di risparmio Michele Perissini e il direttore della medesima signor Aristide Bonini; seguì alle undici, la sortizione delle grazie dotali.

Ecco il nome delle fortunate:

Fondazione Martinone Giacomo e Giacomo Bonecco Luca, di L. 78.77. — Zeari Italia fu Giovanni — Pravisani Anna fu Valentino, Gabino Virginia di Antonio, Dominissini Nicolina fu Francesco, Riccobelli Ida di Giuseppe, Piva Emma di Pietro, Lucca Matilde fu Paolo, Goi Teresa di G. B., Scoda Noemi di Giuseppe, Toso Maria di Giovanni, Taciti Maria, esposta, Aita Anna fu Luigi, Tami Ernesta di Giacomo.

Fondazione Alessandro Treo L. 31.51. — Campaner Maria fu Giacomo — Cremese Regina fu Giuseppe, Livotti Italia fu Giuseppe, Mazzoli Teresa fu Antonio, Missio Emilia fu Lorenzo, Pilosio Lucia fu Antonio, Quaino Erminia fu Giuseppe, Ruppini Terza fu Francesco.

Fondazione SS. Trinità dei Tedeschi di lire 6.31. — Perini Annunciata fu Luigi, Missio Anna fu Lorenzo, Pravisani Ida fu Valentino.

Fondazione Drappiero di L. 15.69. — Cecconi Anna Maria fu Antonio, Micheloni Anna fu Antonio, Sutti Maria fu Francesco, Colautti Teresa fu Pietro, Papparotti Lucia fu Pietro, Chiarandini Adelina fu Valentino, Romanelli Lucia fu Francesco.

Monte di Pietà. — Quaino Erminia fu Giuseppe L. 189,08, Rovere Teresa di Luigi L. 189,07, Fabretti Maria fu Leonardo L. 7,63. — Le seguenti, ebbero ciascuna la grazia di 100 lire: Mauro Rosa Lavinia fu Carlo, Serosoppi Maria fu Paolo, Ciocchiatti Anna Maria fu Giovanni Paparotti Lucia fu Pietro, Livotti Giustina fu Giuseppe, Rodei Adele-Anna, Colautti Giuseppina, Pravisani Ida-Anna fu Valentino, Croattini Rosa, Gabbini Virginia fu Pietro, Vacchiani Romana fu Antonio, Peressini Giovanna fu Giuseppe, Milocco Zaira fu Felice, Bon Luigia fu Lorenzo, Cremese Regina Maria fu Giuseppe, Rigo Anna-Antonia fu Pietro, Orienti Pia, Pividori Anna, Minisini Clotilde fu Domenico De Biagio Luigia di Rosa, Venier Teresa di Pietro, Pagnutti Maria di Giacomo, Tedeschi Evelina di Antonio, Mazzoli Teresa fu Antonio, Durigatto Antonia di Giovanni, Franzolini Emilia di Santo, Savio Ida di Pio, Pividor Ida di Pietro, Pigani Luigia di Innocente, Pletti Paolina di Antonio, Noale Luigia di Pietro, Zuliani Rosa Enrica di Michele, Grosso America di Angelo, Campanotto Emilia di Giacomo, Barbetti Caterina Anna di Francesco, Chiaruttini Clementina fu Domenico, Zilli Teresa Luigia di Francesco, Mini Giuseppina di Francesco, Visentini Maria di Francesco, Bassi Solidea di Giov. Batt., Rocco Teresa di Nicolò, Franzolini Anna fu Ermenegildo, Monegatto Maria di Giuseppe Driussi Teodora Rosa di Giuseppe, Gremese Pierina di Angelo, Feruglio Teresa di Davide, Croattini Giuseppina di Giacomo, Piani Giuseppina di Giuseppe, Colussi Ida di Giuseppe.

Casa di Carità od Orfanotrofio Renati. Legato Treo nob. Alessandro L. 31.50. — Bassi Antonia fu Francesco, Cremese Regina fu Giuseppe, Missio Anna fu Lorenzo, Antonutto Maria fu Francesco, Zavagna Luigia fu Giovanni, Quaino Erminia fu Giuseppe, Mazzoli Teresa fu Antonio, Todaro Angela fu Simone.

Ospizio Esposti. Fondazione Cernazai Francesco di L. 86.40. — Orienti Pia, Toraceni Maria Teodolinda.

Fondazione Attimis nob. Erasmo di L. 47.26. - Sontucci Elodia-Alice, Canali Giuseppina-Maria,

Fondazione Canal nob. Pietro di L. 31.31. — Sellini Carlotta, Pividori Anna, Sabenezzi Anna, Oprati Ortensia-Elvisas, Tresagi Oliva, Leponzio Amalia-Maria, Rodaini Enrica, Taciti Maria, Portuli Germanica, Belfiore Melania, Sormelletti Rosa Maria.

La consegna della bandiera agli alunni delle Scuole elementari.

Mentre nello Stabilimento scolastico di S. Domenico si raccolgono le varie squadre; gli alunni delle nostre elementari, divisi per classi e ogni squadra capeggiata dal proprio insegnante, sono raccolti nel vasto cortile postico.

Ivi, fattili opportunamente schierare e comandato l'attenti, è loro presentata la bandiera che il Comune donò allo Stabilimento.

L'assessore per la pubblica istruzione avv. cav. Schiavi presenta la bandiera con parole semplici, quali si addicevano agli ascoltanti.

— E' questa tricolore bandiera — così press'a poco egli disse — il simbolo della Patria nostra; epperciò vi deve essere cara, epperciò voi dovete cercar di onorarla, con lo studio e la disciplina in iscuola, col vostro contegno fuori.

Voi formate tutti come una sola famiglia, nella quale i vostri insegnanti sono come i vostri fratelli maggiori che amorosamente vi vengono avviando per la strada del sapere e della virtù. Amateli perciò, e siate loro riconoscenti. E amate la Patria nostra, della quale io, in nome del Comune, vi affido il simbolo — il quale, come oggi voi, così raccoglierà i fanciulletti che a voi seguiranno. Amatela, e proponetevi fin da oggi di esserle figli devoti, sempre pronti ad onorarla con la bontà, con lo studio, col lavoro. Nè crediate che l'esercitarvi nella ginnastica — di che oggi siete chiamati a fare pubblico saggio — non serva a formare di voi cittadini utili a voi stessi ed alla Patria diletta: questi esercizi ritemprano fisicamente il nostro corpo e giovano moralmente con l'abituarsi alla disciplina, a rispetto verso i campagni e verso gli istruttori vostri. Così fortificati nel corpo, così educati, voi sarete col tempo giovevoli a voi stessi, alle vostre famiglie, alla città, alla nazione.

Cari figliuoli! da oggi voi dunque avete la vostra bandiera, avete, il simbolo della Patria amata, sul quale devono volgere i vostri pensieri per trovare incitamento allo studio, alla bontà, al lavoro: perocchè studiando e lavorando, voi sarete buoni italiani, voi sarete i cittadini che fedelmente servono la loro bandiera, la loro Patria...

IL CORTEO.

Ecco l'ordine con cui si formò il corteo, nel venirsene dallo stabilimento scolastico di S. Domenico:

Banda musicale cittadina — Fanfara delle squadre pordenonesi — Scuola elementare di Pordenone, con bandiera — Scuole elementari di Udine con bandiera (la nuova, pochi minuti prima presentata dall'Assessore Schiavi agli scolari) — Banda del Collegio militarizzato Aristide Gabelli — Bandiera dello stesso Collegio — i due plotoni di esso Collegio — alcuni del Ginnasio con bandiera — Scuole Tecniche con bandiera — Istituto Tecnico con bandiera.

Le dimostrazioni in Mercatovecchio.

Dallo stabilimento scolastico di San Domenico, per le vie: Zanon, Paolo Sarpi, Mercatovecchio, della Posta, Gorghi — il lungo, imponente corteo si recò al Campo dei giuochi, fiancheggiato durante l'intero percorso da fitte ali di popolo, dal quale tratto, tratto si staccava qualche gruppo, per intramezzarsi alle squadre — vivacemente acclamando, tutte le volte che le varie bande musicali intuonavano la marcia reale. Così, quando la testa di colonna giungeva al campo, il corteo si era più che raddoppiato!... La squadra dell'Istituto Tecnico che lo chiudeva, era ancora a metà via dalla Posta, quando la testa testa della colonna entrava nel campo!..

L'apice dell'entusiasmo, lo si ebbe in Mercatovecchio.

Sotto la loggia, una folla di popolo aspettante, e dalle gradinate dalla loggia sin oltre metà dell'ampia e ricca via, tutto un mare di teste fitte fitte; ai balconi ed alle finestre, signore e signorine in attesa; e su su fino al termine della via, un fluttuare di cittadini; e usl terrapieno della Piazza Vittorio Emanuele, e giù per via della Posta un assieparsi di uomini e di donne e di fanciulli...

Ecco, si avanza la banda musicale cittadina, suonando la marcia reale... Eccola rimpetto ai due caffè... Deve fermarsi; una muraglia di popolo sbarra il cammino, salutando la marcia con:

— Evviva Casa Savoia! Evviva l'Italia

Da qualche finestra si agitano dimostrativamente le bandiere tricolori e cento e cento mani si protendono agitando cappelli e fazzoletti... E quando le ultime note si tacciono, vibrano ancora nell'aria gli entusiastici evviva all'Italia, a Casa Savoia...

Ma un'altro ben noto motivo musicale ricerca i cuori... *Al bambin appena nato...*

E' la piccola fanfara pordenonese che lo intuona; sono i settanta alunni di Pordenone che lo cantano: e la folla si accompagna loro con la sua voce formidabile e mille cuori vibrano commossi e mille e mille mani applaudono e prorompe irrefrenabile, al riprendersi del ritornello, il grido: — Evviva Trieste!

La banda cittadina riattacca la marcia reale.. Finalmente puo riprendere il cammino, sempre suonando, tra gli evviva, quella marcia...

Quando passa la squadra dei pordenonesi — che avevano cantato il *Lassè pur*.. — da una finestra si fanno piovere sul loro capo mazzi di fiori, mentre agli evviva Trieste. rispondono: gli evviva Pordenone!, i: bravi! bravi!...

Lentamente va il corteo; passano gli alunni delle elementari; ecco avanzarsi, nella severa divisa, i collegiali del Gabelli: la loro banda intuona l'inno di Trieste... *Viva San Giusto*... E si rinnovano l'entusiasmo, gli evviva, i battimani, l'agitarsi frenetico di cappelli e di fazzoletti.

Così, tra, gli appluasi, tra gli evviva, con frequenti fermate — le bande musicali, alternando la marcia reale alla canzonetta popolare ed all'inno di Trieste — si percorrono le vie prestabilite... — Qua e là, di mezzo al corteo, gruppi di giovani — popolani e studenti — procedono acclamando, gittando a l'aria i cappelli, con evviva a Casa Savoia, all'Italia, a Trieste; ed agli evviva loro rispondono i grazie e gli evviva della folla, come una fiumana procedente assieme al corteo...

Sono momenti di vita intensa, momenti che si scolpiscono nel cuore, che il cuore non potrà dimenticare mai più...

SUL CAMPO DEI GIUOCHI.

Il campo è già popolato, quando noi vi entriamo insieme al corteo: meno, però, il palco eretto per la prima volta quest'anno, troppo esposto alla sferza del sole. E del continuo entra una vera fiumana di gente, che dilaga per il vastissimo piano..

—

Una osservazione giusta: in altre occasioni, bisognerà far in modo che gli ingressi al campo sieno due, almeno.

Altra osservazione giustissima: il Municipio doveva provvedere ad inaffiare la via Gorghi... Con tanta abbondanza di acqua!

E piazza d'Armi, la mattina?...

—

Nel palco della Presidenza, notiamo: il R. Prefetto comm. Doneddu, il Generale comandante il presidio comm. Nava ed i colonnelli cav. Salvati del Saluzzo cavalleria e cav. Carlino del 17.o fanteria, coi loro aiutanti: il Sindaco co. comm. di Prampero; gli onorevoli deputati nob. Caratti (vicepresidente della Società di Ginnastica) e comm. Morpurgo; gli assessori: Generale comm. Giacomelli, avv. cav. Schiavi, cav. Marcovich, Pagani; il presidente della Società Ginnastica ing. Sendresen, il cav. uff. Carlo Kechler; altri invitati.

Numerosissimo, il *pubblico femminile*: contessa Kechler-di Prampero, la moglie del r. Prefetto, le signore Giacomelli, Schiavi, nob. Caratti, le contessine di Prampero... Ma rinunciamo a stenderne un elenco: dovremmo occupare una buona colonna del giornale. Diremo che al Campo dei giuochi s'era dato convegno mezza la cittadinanza e straordinario numero di comprovinciali e connazionali — venuti da Trieste, da Gorizia, da Cervignano, da tutto il Friuli orientale, da Pordenone, da Spilimbergo, da Cividale, da Palmanova, da S. Daniele...

—

Comincia la gara di squadre.

Si presentano prima le allieve delle scuole femminile, tanto carine nella loro semplice divisa, tanto aggraziate nei loro movimenti.

Talune delle squadre sono applaudite: rileviamo quella comandata dall'allievo Ugo Degani, che — tra altro — eseguì alcuni esercizi a corpo libero e sugli appoggi in modo inappuntabile.

Si avanzano i *piccoli militari* del Collegio Gabelli: e compiono, al comando del loro direttore signor Errani, alcune evoluzioni molto apprezzate per la precisione: sì che gli applausi prorompono da tutto il pubblico e si rinnovano all'uscita del minuscolo esercito dal campo delle gare.

Ed ecco la squadra di Pordenone — la *regina della festa*. Il suo maestro, signor Baldissera, va a salutare il presidente della Giuria signor Giusto Muratti: e questi gli fa sentiti e meritati elogi:

— La sua lode — risponde il maestro — mi vale più di qualunque ricompensa. — E stringe con effusione la mano del Presidente.

Alcune esercitazioni della squadra pordenonese — realmente difficili ed eseguite con la massima disinvoltura e precisione — sono acclamate.

— Bravi! — esclama il presidente sig. Sendresen. — Questo è molto difficile!...

— Ed è una squadra intiera che eseguisce — osserva a sua volta il signor Muratti.

Ma quando l'applauso è più [illegible] si è all'esercizio della barcarola, accompagnato con musica e canto; ma dove l'entusiasmo prorompe in una ovazione, si è alla cantata della canzone patriottica: *Lassè pur che i canti e i subi*.. Le grida di bravi! gli evviva, sono generali, insistenti. Molti vanno a stringere la mano all'egregio maestro Baldissera.

Segue il giuoco della palla vibrata, cui partecipano due squadre di robusti giovanotti: da una parte, Zanerio, Antonini, Rigo, Chiesa; dall'altra, De Bona, Colonna, Villoresi, e De Rin — contraddistinta, questa, come squadra dell'Istituto Tecnico, e rimasta vincitrice. Entrambe le squadre furono applaudite: e il giuoco piacque assai.

—

Un' occhiata al Campo.

Spettacolo imponente.

Migliaia di persone, che si accalcano e si sospingono tutto all'ingiro — nei palchi come intorno allo stecconato.

Fra il pubblico, notiamo: il preside del R. Istituto Tecnico prof. Misani, il preside del R Liceo prof. Dabalà, il direttore delle Scuole Tecniche prof. Lazzari, quasi tutti gli insegnanti di queste Scuole. Fu anche notato il non intervento del r. Provveditore agli studi prof. Porchesi: trattandosi di un concorso scolastico!...

Presenziarono il concorso pure gli allievi del Collegio arcivescovile.

—

Seguono gli esercizi d'assieme, di tutte le squadre riunite: di effetto imponente!

Comandava il maestro sig. Dal Dan.

Com' era costituita la giuria.

Ecco in qual modo era costituita la Giuria, per il Concorso scolastico provinciale:

Signor Giusto Muratti presidente generale; co. cav. avv. G. A. Ronchi vicepresidente.

Giuria squadre. — Rizzari, Degani A., Degani L., Santi Enrico.

Giuria giuochi. Roner P., Fabris Angelino, Nino Asquini.

Giuria corsa resistenza. — Miani A., Roner P., Vicario G., Degani A., Rizzari.

Giuria salto in alto. — Miani A., Degani A.

Giuria salto in lungo. — Tani, Rizzari.

Giuria corsa veloce. — Degani Luigi, Vicario.

Segretario della giuria. — Taddio.

La proclamazione dei premiati.

Per la proclamazione dei premi, quest'anno fu.... eletto banditore il signor Antonio Dal Dan; e chiamato a dare i segnali di tromba un frugolino del Collegio Gabelli.

Il pubblico piccino... e grandicello degli allievi, schierati nell'interno del campo, attende con certa ansia la proclamazione..

Ecco i nomi dei premiati:

Concorso per squadre.

Scuole femminili

I, classe V alle Grazie, medaglia grande d'argento. — II, Classe V Ospital Vecchio, id. — III, classe IV Grazie, medaglia piccola d'argento. — IV, classe IV A Ospital Vecchio, id. — V, classe IV B, id. id

Scuole maschili elementari.

I premio: Medaglia d'oro alle scuole elementari di Pordenone. — *(Vivissimi, generali, ripetuti applausi salutano questo annunzio: gridasi Viva Pordenone! Viva il maestro Baldissera! Questi saluta commosso. Gli alunni delle nostre elementari e delle elementari cividalesi unisconsi agli applausi.*

II premio: Medaglia d'oro alle scuole elementari di Cividale. *(Prorompono nuovi prolungati applausi: (evviva Cividale! evviva il maestro Miani).*

III, classe V A S. Domenico medaglia d'argento grande — IV, classe V C, id., medaglia d'argento piccola — IV B, id., id. — IV A, id. id. — V Teatri, id. — V B San Domenico, id. IV C, id. id. *(Fra gli allievi, un mormorio prolungato, man mano che la proclamazione dei premi continua: gli « ultimi »... non parlano).*

R. Ginnasio e Scuole Tecniche.

I premio: Medaglia d'oro alle Scuole Tecniche di Pordenone. *(Generali, calorosi, prolungati applausi. Nuovi evviva a Pordenone, al maestro Baldissera).*

II premio: medaglia d'oro, classe II C delle Scuole tecniche di Udine. *(Vivi applausi; grida di: Bene!)*

III premio: medaglia d'oro, seconda squadra del R. Ginnasio. *(Benissimo! applausi).*

IV, terza squadra del Ginnasio, medaglia grande d'argento — V, classe II B delle Tecniche, id. — VI, classe III A id. id. — VII, classe III B id. id. — VIII, classe II A id. id. — IX, prima squadra del Ginnasio, medaglia piccola d'argento — X, classe I B delle Tecniche, id. — XI, classe I A id. id.

Istituto Tecnico.

Primo premio, medaglia d'oro I corso sez. B *(grida di: Bene! Bravi! Applausi).* — II premio, corso II medaglia d'argento grande — III, corso I sez. A id.

Premi speciali.

Al maestro Baldissera di Pordenone, medaglia d'argento del Ministero per benemerenze speciali *(Vivissimi, generali applausi: reiterate grida di Viva Baldissera!... Egli ringrazia).*

A titolo d'incoraggiamento, come allievi capisquadra, medaglie d'argento a: Degani Ugo e Sendresen Giovanni. *(Vivi applausi, massime da parte dei giovani allievi).*

Gare speciali di squadra.

I. premio, medaglia d'argento grande, II. tecnica C — II. id., Scuole tecniche di Pordenone — pure un II. premio, id., Scuole elementari di Udine — III., medaglia d'argento piccola, Classe II. tecnica B.

Medaglia grande d'argento

fu assegnata al Collegio Gabelli per benemerenza.

Medaglia piccola d'argento

all'Istituto Tecnico, per il giuoco della palla vibrata.

Premi individuali.

Corsa veloce — fra Ginnasio e Tecniche — I. Comessatti Cesare — II. Nakic d'Osliac Nino — III. Sendresen Giovanni.

Istituto. — I. del Torso Alessandro — II. Olivo Gino — III. Rizzi Giuseppe — I. Istituto.

Elementari — I. Cicutti Giuseppe — II. Del Negro Eugenio — III. Rossi Quinto.

Salto in lungo. — *Istituto* — I. del Torso Alessandro, II. Vidoni Umberto, III. Tosolini Umberto, tutti del II. Istituto.

Tecniche — I. Comessatti Cesare, II. Michieli Vito, III. Berti Guido.

Elementari — I. Coletti Silvio, II. Del Negro Rinaldo, III. Brunetta Domenico.

Salto in alto. — *Istituto* — I. del Torso Alessandro, II. Colonna Giacomo, III Tosolini Umberto.

Tecniche — II. Berti Guido — III. Traldi Alessandro.

Elementari — I. Del Negro Rinaldo — II. Del Negro Eugenio — III. Coletti Silvio.

ALLA MUSICA.

Folla enorme, ai concerti della Banda del 17.o Fanteria e della Fanfara di cavalleria Saluzzo.

I Caffè Nuovo e Dorta, gremiti di signori e signorine, tutte in eleganti *toelettes* estive, sembravano trasformate in vaghissime aiuole di fiori.

Non si finiva mai di applaudire la *Marcia Reale*, che fu replicata più e più volte. Si volle pure, fra assordanti *evviva, l' Inno di Garibaldi*, e *l' Inno del Montenegro*.

Mentre la Banda suonava la Marcia reale, e gli Inni patriottici, tutto il pubblico, comprese le signore sedenti ai Caffè, ascoltava in piedi, a capo scoperto, sventolandocappelli e fazzoletti: Una vera frenesia.

La fiaccolata del Collegio Gabelli.

Ieri a sera alle ore 21 gli allievi del Collegio Gabelli coi loro ufficiali e lo stesso direttore si riunirono in piazza Garibaldi. La musica si dispose in circolo davanti al monumento e suonò varie marcie e ballabili, mentre la folla si faceva sempre più fitta nella piazza.

Da varie parti comparvero squadre di studenti delle scuole secondarie, i quali fraternizzarono subito coi bravi allievi del Collegio Militarizzato, unendosi ad essi per la fiaccolala.

La marcia reale ripetutamente suonata metteva il fuoco in corpo ai giovani; e le grida di *Viva il Re, Viva Savoia*, echeggiavano nella piazza. Anche l'inno di S. Giusto destò immenso entusiasmo.

Intanto, si accendevano le lanterne e la colonna si formava producendo un effetto straordinario. Dopo qualche giro intorno alla piazza, la colonna, in perfetto ordine, con gli ufficiali del Collegio alla testa e la musica che suonava allegre e patriottiche marce, infilò via Grazzano emettendo entusiastici evviva alla Dinastia, all'Italia.

Fra le file si accendevano fuochi di bengala, che davano alla scena un che di fantastico. Eran duecento e più lanterne molticolori, formando una lunga colonna.

Giunti al Collegio, illuminato a palloncini incominciarono i fuochi artificiali. Tutti entrarono nel cortile, ove la musica suonò ancora qualche marcia; e allievi e studenti si confusero in evviva al Collegio Aristide Gabelli e al suo direttore.

Terminati i fuochi, gli studenti si licenziarono e la riuscitissima festicciola ebbe fine.

Dopo una mezz'ora, le dolci note del silenzio suonate nel cortile del Collegio, dal piccolo trombettiere, davano l'ultimo segno di saluto alla giornata così operosa e tutto nel collegio ritornava nell'ordine abituale.

La partenza delle squadre di Cividale e Pordenone.

Le due squadre che vinsero i primi premi nelle rispettive categorie partirono jersera, salutati dagli evviva del pubblico.

Il Ballo in piazza XX settembre

Verso le sette e mezza ebbe principio in piazza XX settembre il ballo popolare per la « Dante ». Quando, a notte s'accesero le lampade ad arco, i variopinti palloncini e si illuminarono le case, la vasta piazza presentava uno stupendo spettacolo. Molta gente; dalle nove fino alle undici, un'affluenza straordinaria. E pareva quasi di trovarsi — non già sopra una piazza pubblica — ma entro una sala immensa..

Nel cortile della *Birraria al Friuli*, ci fu sempre moltissima gente, con gran piacere del sig. Citta. Verso le dieci, quando i mandolinisti suonarono il *Lassè pur che i canti e i subi*, i triestini che ivi si trovavano scoppiarono in una ovazione spontanea, unanime: *Viva l'Italia, viva Udine!* a cui gli udinesi rispondevano: v va Trieste!

Molte novità aspettavano i fortunati che parteciparono alla bella festa: l'antiquario romano suonatore d'organetto, il padiglione dei viaggi circolari, gli inglesi da *caffè chantant*, i mandolinisti che instancabili tenevano in allegria, il grammofono e tante altre attrattive; si vendeva, sempre a beneficio della *Dante*, un bel sonetto patriottico in friulano del Favetti di Gorizia, donato alla Dante Alighieri dalla tipografia Del Bianco.

Il ballo si protrasse fino alle... non più prime ore di *oggi*. L'incasso a pro' della Dante Alighieri fu certamente cospicuo.

Anche la *cooperativa* ebbe straordinaria affluenza.

Nelle ore di riposo.

Negli alberghi, nelle osterie... dovunque, sul mezzogiorno, folla straordinaria: pareva di trovarsi in una grande città!

Le squadre di Pordenone, pranzarono all' *Albergo Roma*: quella di Cividale, all' *Aquila Nera*.

La ritirata militare

fu suonata alle dieci — musica e fanfara insieme

I quartieri tutti erano illuminati all'esterno, per la ricorrenza dello Statuto.

L'ARRIVO A PORDENONE
della squadra ginnastica vincitrice.

Il telegramma annunciante la vittoria al concorso ginnastico di Udine, della nostra squadra fu accolta con entusiasmo. All'arrivo dei ginnasti, molto pubblico accolse, acclamando.

Cronaca Cittadina

I decreti di amnistia
e di indulto.

S. M. il Re ha firmato i decreti di amnistia ed indulto, a cui fu già accennato, e che riassumeremo domani.

Non ci giustifichiamo

nè coi lettori, nè con gli amici collaboratori nostri della mancata inserzione — oggi — di corrispondenze e di cronache cittadine varie: la compilazione del giornale così com'è fatta (esso è dedicato sopratutto, al riuscito Concorso scolastico provinciale) è di per sè una giustificazione.

Ci dispiace di non aver potuto narrare oggi della festa prettamente operaia con cui s'inaugurò la Cooperativa: lo faremo domani estesamente: qui, rinnoviamo il nostro *bravissimi!* agli operai che prepararono un ambiente così proprio e simpatico.

Sotto Comitato provinciale dei Veterani 1848 49 di Udine

I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che sarà tenuta nella casa Piazza Garibaldi N o 21, il 7 corrente ore 4 pom., per trattare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza.

Approvazione del conto 1900.

Nomina delle cariche sociali, cioè presidente, tre consiglieri e fra questi il segretario.

Il nuovo orario ferroviario.

Con oggi, 3, il treno. omnibus che partiva da Pontebba alle ore 6 2, partirà invece alle 4.50; e invece di arrivare a Udine alle 8.55 arriverà alle 7 38.

Per maggior comodità dei nostri comprovinciali che abitano su quella linea, riproduciamo l'ora precisa di partenza dalle singole stazioni: Da Pontebba alle 4.50; da Dogna alle 5.8; Chiusaforte 5.28; Resiutta 5.47; Moggio 5 56; Stazione per la Carnia 6 9; Venzone 6 19; Gemona - Ospedaletto 6 33; Magnano-Artegna 6.46; Tarcento 6 59; Tricesimo 7 10; S. Pelagio 7.16; Reana del Rojale 7.25; Udine 7.38

Il treno misto che partiva da Venezia alle ore 22.25 partirà invece alle 23 35; ed invece di arrivare a Udine alle ore 3.35 arriverà alle 4 35.

Il treno misto da Cormons anzichè arrivare a Udine alle ore 4.10 arriverà alle 7.32.

Ringraziamento.

Il fratello, la sorella, le cognate ed i nipoti Merlino, ringraziano vivamente tutti coloro che parteciparono all'accompagnamento funebre della loro cara *Lucia Merlino*; ed in modo speciale i docenti delle scuole elementari che, con il loro intervento e con le loro parole contribuirono a rendere più commovente e solenne l'ultimo viaggio della cara collega.

Per oltraggi.

Ieri in via della Posta il fiorista Giorgio Muzzolini fu Pietro d'anni 46, abitante in Via Belloni 5, venne arrestato perchè ingiuriava il vigile urbano Marchettano nell'esercizio delle sue funzioni.

Investita da una bicicletta.

Sabato sera in Giardino Grande la fanciulletta Rosa Della Siega di Virginio d'anni 12 da Planis, venne investita da una bicicletta montata dal giovane Tran figlio dell'albergatore « All'Europa » di fronte alla Stazione ferroviaria. L'urto fu violento così da far cadere la fanciulla che riportò delle contusioni alla regione parietale sinistra giudicate lievi dal medico prof. Ettore Chiaruttini salvo però complicazioni.

Ed infatti a quanto ci riferiscono pare che lo stato della ragazza sia andato aggravandosi per modo da destare serie apprensioni.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110 15	Germania	123 50
Romania	103.25	Napoleoni	21 50
Sterl. inglesi	26 45		

Destinazioni, gratificazioni ed encomi.

Colaneri, alunno di ragioneria è destinato ad Udine; Lucarelli, delegato di P S. fu gratificato; l'ispettore Piazzetta, encomiato.

Dopo breve malattia alle ore 8 ant. munita dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Rosa de Juri Leonarduzzi.

Il marito Angelo Leonarduzzi, la figlia Maria ved. Michelloni, i nipoti Gioconda, Guido, Attilio Michelloni, i parenti tutti ne danno il triste annunzio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 2 Giugno 1901.

I funerali seguiranno domani 3 Giugno alle ore 18 partendo dalla casa N. 9 Via Caterina Percoto (sub. Cussignacco) alla chiesa di S. Giorgio Maggiore, indi al Cimitero.

Stamane in Pozzuolo del Friuli moriva per inesorabile malattia, nel fior della virilità, malgrado le cure le più affettuose

Guglielmo nob. Masotti.

Povero cugino mio, che fosti d'indole si buona, e tanto simpatico e cortese nei modi, troppo presto hai lasciato la tua diletta famiglia, i tuoi congiunti, gli amici!

Nel breve spazio di tempo di soli 16 mesi, le famiglie Masotti furono ben 4 volte accerbamente visitate dalla sventura! Io che ad esse sono legato dai vincoli della più stretta parentela, non posso fare a meno di esprimere loro i sensi del mio più intenso duolo

S. B.

Palmanova, 1 Giugno 1901.

Notizie telegrafiche.

Trattative di pace al Transvaal?

Londra. 2 Il *Sun* pubblica la seguente informazioni.

Il generale Botha si troverebbe a Standerton dove corrisponde con Kruger Kitchener lo autorizzò a telegrafare in chiaro ch'egli e i suoi sono stanchi della guerra e chiederebbe a Kruger di negoziare la pace.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Echi dell'ultima seduta consigliare.
Come fu chiusa una vertenza.

Ci si comunicano i due seguenti verbali:

Udine, li 31 maggio 1901.

In casa del Sig Giusto Muratti ad ore 25.

Il Sig. Giacomelli Sante ritenutosi offeso dal Sig. Sandri F. C. per le parole dettegli in Consiglio comunale nella seduta 29 corr. incaricò i Signori Giusto Muratti e avv. Mario Bertacioli di chiedere al Sig. Sandri quelle riparazioni che reputassero necessarie a difesa del suo onore.

Il Sig. Sandri al quale fu comunicato nel 30 maggio il mandato avuto dal Sig. Giacomelli dichiarò di delegare a rappresentarlo con pieni poteri per le necessarie pratiche i Sigg. prof. Fernando Franzolini e avv. Erasmo Franceschinis.

Convenuti i quattro rappresentanti oggi 31 maggio ed esaminata la questione si sono accordati, dopo esauriente discussione, nel ritenere risolta la vertenza colla seguente dichiarazione da parte del Sig. Sandri:

Il Sig. Sandri si è reputato offeso dal discorso del Sig. Giacomelli in Consiglio comunale in quanto ritenne che questi volesse attribuirgli il proposito di combattere l'amministrazione ospedaliera nello scopo di sostituirlo nella Presidenza.

Sotto questa impressione rispose con parole che strappategli dal sentimento della sua difesa eccedettero il suo pensiero, il quale non altro si era se non quello di affermare che i ricordi del Sig. Giacomelli relativi ad una sua frase di parecchi anni fa non erano esatti.

Se impertanto nella fretta e vivacità del dibattito la frase fu tale da offendere il Sig. Giacomelli dichiara che ciò non era punto nelle sue intenzioni.

I Sigg. Franzolini e Franceschinis opinano che tale dichiarazione sia sufficiente, vada firmata da essi rappresentanti del Sandri perchè muniti dal loro mandante di pieni poteri, tra i quali va pure compreso quello di rilasciare qualunque dichiarazione che a priori viene da esso accettata.

In questa opinione non concordano i rappresentanti del Sig. Giacomelli ritenendo che personale debba essere la dichiarazione del Sig. Sandri, nonostante abbiano riconosciuto come dalle premesse che i suoi rappresentanti si sono legittimati con mandato che li investe dei più ampi ed illuminati poteri.

firmati: *Bertacioli Mario*
Fernando Franzolini
Giusto Muratti
Avv. Erasmo Franceschinis.

Udine, 1 giugno 1901 ad ore 10 pom.

Ritenuto che colla dichiarazione inserita nel verbale di ieri fu *Risolta la questione principale della vertenza, ma rimase sospesa la questione accessoria*, quella cioè se la dichiarazione del Sandri oltrechè dai suoi rappresentanti debba essere firmata anche da lui. Non essendo riusciti i quattro rappresentanti sotto firmati, oggi nuovamente riunitisi, ad accordarsi per tale questione, i signori Franceschinis e Franzolini dichiarano esaurito il loro mandato considerando la vertenza nella sua sostanza e virtualità risolta.

I signori Muratti e Bertacioli, preso atto di queste dichiarazioni, devono considerare definita la vertenza, che viene di comune accordo chiusa.

firmati: *Giusto Muratti*
avv. Erasmo Franceschinis
avv. Bertacioli
Fernando Franzolini

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

10 LITRI ACQUA ARTIFICIALE PER L. 0,45

POLVERI VICHY

Deposito presso la Farmacia FILIPPUZZI - GIROLAMI Via del Monte Udine

LE POLVERI ARTIFICIALI VICHY preparate nello stabilimento farmaceutico F.lli BOCCHI in Bologna con FORMOLA DESUNTA DA APPOSITA ANALISI DELL'ACQUA NATURALE sono le uniche consigliate dai medici perchè non producono i gravi disturbi al tubo digerente causati dall'uso continuo di oltre polveri di solo bicarbonato e solfato di soda.

Sale Karlsbad artificiale **BOCCHI** vaso **L. 0,60**

efficacissimo perchè contiene tutti gli elementi del sale naturale

EMULSIONE BOCCHI **di olio speciale di fegato di Merluzzo, con ipofosfiti eglicerofosfati, i veri ricostituenti organici. Preferita anche per il grato sapore.**
Bottiglia grande L. 2.25 Bottiglia piccola L. 1,25.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi della Pelle e mulicbri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie verdognole con etichetta gialla e fascetta el collo, colla firma Frat. D.ri Waiz, e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.*

STABILIMENTO BALNEARE DI RONCEGNO

a 535 m., stazione della nuova ferrovia di Valsugana (Trentino). **Magnifica posizione riparata dai venti, temperatura costante 18-22°, aria balsamica asciutta, purissima. Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.** 200 Stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni. — Stagione *Maggio Ottobre.*

Informa la Direzione.

Medaglia d'Oro — Fuori Concorso
ASMA & CATARRO
GUARITI COLLE
Cigarette o colla Polvere ESPIC
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE
Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.
IN TUTTE LE FARMACIE: 2 franchi LA SCATOLA.
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

Rapp.a Cantine C.ti Papadopoli

Via Cavour 23, Udine

Deposito **vini da pasto** fini e comuni, da lusso e per ammalati.

SERVIZIO A DOMICILIO

Per i clienti che desiderano il vino dalla Cantina in S. Polo di Piave, il rapp. spedisce i barili di ritorno a proprie spese.

Il Rappr. per Città e Provincia
A. G. Rizzetto.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — **Piazza Vittorio Emanuele** — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

a prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO PORTAFOGLI-PORTAMONETE

ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI

montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia

Prezzi convenientissimi

Pain-Expeller Marca Ancora

di F. Ad. Richter & Cia., Rudolstadt i Th.

La più importante fabbrica di specialità farmaceutiche in tutta la Germania.

Questo rimedio viene adoperato come frizione lenitiva da 30 anni con risultati sorprendenti contro la **gotta, l'artrite ed i dolori reumatici, contro i raffreddori, dolori alla schiena** (lombaggine), **di testa e dei denti** ecc.; questo eccellente rimedio casalingo merita l'assoluta fiducia d'ogni malato. **Prezzo:** L. 1.—, L. 2.— e L. 3.50 la bottiglia secondo la grandezza. Trovasi in quasi tutte le farmacie. Far attenzione all'atto dell'acquisto alla marca di fabbrica „Ancora".

Lettera onorifica d'un ecclesiastico:
Verona, Convento S. Bernardino, 12. 4. 98.
La ringrazio dell'invio sollecito e dichiaro che il Pain-Expeller corrisponde non soltanto al suo encomio, ma fu anche esperimentato dai medici di qui, i quali dichiararono: che per l'eccellente composizione dev'essere efficacissimo, perciò favorite mandarmi 3 (tre) bottiglie intiere per i miei missionari.
Fr. Pius Vidi Ep. tit. Cestrinensis
Coad. in Vic. Aptco. Chen-si in Sinis.

Deposito generale per l'Italia presso
A. Manzoni & Co., chim.-farm., Milano, Roma, Genova.

In Udine presso Angelo Fabris farmacista.

EPILETTICI, *sofferenti di malattie nervose*, fate la cura del *Selinol*, è l'unica vostra salvezza, ottenendo sicura e stabile guarnigione. Rifiutare prodotti smerciati da ciarlatani. L. **5,25** franco un flacone per la cura d'un mese.

IMPOTENZA *perdita di memoria, debolezza generale dell'organismo, polluzioni o perdite involontarie notturne*: per una dovuta cura è necessario ricorrere alle *Pillole della Salute.* Prescritta da valenti medici L. **2,75** franco una scatola.

POLVERI VICHY CASTALDINI per la preparazione dell'*Acqua Artificiale Vichy* simile alla naturale. Guarisce affezioni delle *Vie urinarie*, i *Catarri dello stomaco*, gli *Ingorghi del fegato e della prostata* ecc. L. **0,70** pacchetti per 10 bottiglie.

EMORROIDI *esterne* ed *interne* pure dello stato cronico, si curano con effetto certo con le *Pillole* ed *Unguente Antiemorroidali* se esterne, con le *Pillole* e *Supposte Antiemorroidali* se interne. L. 5 per ogni cura, fr.

Inviare cartolina-vaglia postale alla

PREMIATA FARMACIA CASTALDINI, Bologna

Deposito farmacia Bosero Augusto - Udine

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina, conviene pagare antecipato.

SALE MARINO PER BAGNI

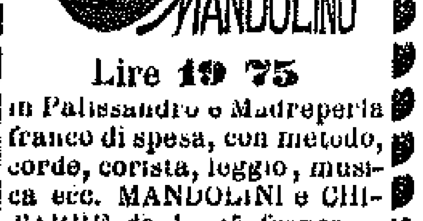
preparato esclusivamente nella reale farmacia **FILIPPUZZI - GIROLAMI**

Questo sale che contiene tutti i principi attivi dell'acqua di mare viene prescritto dai medici contro tutte quelle malattie, in cui è indicata una cura *Salso-Jodo-Bromica.*

Si vende in pacchi da 1 chilo da 40 centesimi

GAS ACETILENE
PER
ILLUMINAZIONE e RISCALDAMENTO
Chiedere Cataloghi
Ing. L. TROUBETZKOY
MILANO - *Piazzale Porta Magenta*, 4 - MILANO

RINOMATISSIMA DITTA
V. Maccolini
MILANO
Via Cesare Correnti, n. 7



Lire **19 75**
in Palissandro e Madreperla franco di spesa, con metodo, corde, corista, leggio, musica ecc. MANDOLINI e CHITARRE da L. 15 franco.
Mandolino Universale
L. 10.50
franco con met. (per s g.no)
Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande catalogo illustrato gratis.
Musica, Riparazioni, Corde.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI

L'ACQUA SALLÈS

progressiva o *instantanea* è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla **Barba il loro colore primitivo:** *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.
50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.*
E. SALLÈS, Prof.-Chco, 73, Rue Turbigo, PARIS. — Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

ING. C. FACHINI

STUDIO TECNICO INDUSTRIALE

Deposito di macchine ed accessori

UDINE — Via Manin — UDINE

Rappresentanze principali:

Schmabl e C. - TRIESTE — Motori a gas — Pompe d'ogni genere — Pompe da travaso — Tuberia — Utensili da gasista — Paranchi e cricchi — Guarniture per acqua e per vapore — metalli speciali — Olio minerale.
Schuckert e C. - MILANO — Macchine elettriche ed accessori per impianti completi e trasporti di forza.
A. Calzoni - BOLOGNA — Turbine e ruote Pelton — Rend.o garantito 80 85 0|0.
Ruston Roctor - LINCOLN (*Inghilterra*) — Trebbiatrici e locomobili.
M. Sordi - LODI — Macchine ed apparecchi per impianti completi di Latterie.
Comp. An. Continentale - (*ex Brunt*) MILANO — La più grande fabbrica italiana di apparecchi d'illuminazione, di riscaldamento e di cucine a gas.
Ruppe e figlio - MILANO — Aratri e macchine agricole.

Altre rappresentanze minori per altri prodotti industriali.

Tubazioni, sifoni e fumaiuoli di grès ceramico — Mattoni refrattari inglesi — Serrature e serramenti prussiani — Sgranatoio americano (L. 20).

Macchine da scrivere Franklin.

Vendita per conto di terzi macchine usate in buono stato.

Sapol Per abbellire la pelle — SAPOL

Usiamo sempre

Sapol Bertelli

il vero sapone

finissimo, igienico, economico

Produttrice del Sapol la Società A. BERTELLI e C. di Milano.
L. 1.25 il pezzo anche dai principali Parrucchieri e Profumieri.

Le reputate Profumerie igieniche Bertelli costituiscono il miglior coefficente dell'arte squisita e fine di rendersi piacenti, oltre costituire il più sicuro coefficente dell'igiene.

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI

Crema Venus, soavemente profumata, vaso L. 1.50, più centesimi 20 per posta; due vasi L. 2.80, franchi di porto.
Estratto Venus, per fazzoletto, flacone L. 4.50, più cent. 60 per posta; due flac. L. 9.
Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75; scatola di cartone L. 2.— più cent. 20 se da spedirsi per posta.

Eleganti e variate *chatulles* contenenti i veri prodotti di Profumeria igienica Venus, Ducale, Flora e Trifoglio Soave: regalo affascinante per matrimoni, onomastici, compleanni, ecc.
Lozione Venus semplice, tonica, antisettica, profumata e inodora - sviluppa e rinforza la capigliatura.
Detta al Petrolio, antipellicolare per eccellenza. Flac. L. 1.75, più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 5, franchi.
Cosmetici antisettici Venus, pezzo picc. cent. 60, grande L. 1.20; 3 pezzi picc. L. 1.60, 3 gr. L. 3.20, franchi.

Dentifrici, Profumeria igienica DUCALE, FLORA, TRIFOGLIO SOAVE: catalogo, gratis, dietro semplice richiesta su biglietto visita.

Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

Per acquisti di presenza, rivolgersi alle rinomate
MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI:
MILANO - *ottagono Galleria Vittorio Emanuele* - MILANO
TORINO - *portici di piazza Castello, 28* - TORINO
ROMA - *corso Umberto I°, 300* - ROMA
NAPOLI - *via Roma, 301* - NAPOLI

F. Cogolo callista, Grazzano N. 73.